



SICUREZZA, SI CONTINUA

DOMANI LE DECISIONI SULL'IMPIEGO DEI MILITARI. DA SINISTRA TANTA PROPAGANDA

ROMA. «Bisogna evitare inutili allarmismi». Sono state chiare ieri le parole del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, in una giornata in cui dal Pd e dal centrosinistra hanno continuato a strumentalizzare l'emergenza sicurezza.

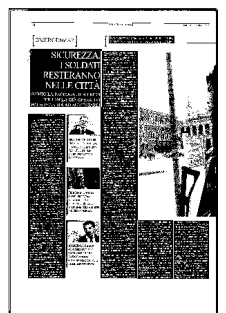
«Occorre - ha aggiunto Maroni - chiedere alle forze politiche di concentrarsi sulle emergenze vere e di evitare di polemizzare o creare allarmismi». Lo ha ribadito il sindaco di Roma, Gianni Alemanno: «Bisogna fare in modo di dare a tutti i cittadini la sensazione di un forte intervento da parte delle istituzioni proprio per isolare coloro che tentano di strumentalizzare questo disagio».

Un dibattito che si è svolto alla vigilia del comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza che domani, anche come risposta all'allarme stupri, dovrebbe decidere anche sull'immediato reimpiego dei tremila soldati già in servizio nelle città. «Ma il discorso dei militari non è sostitutivo rispetto al discorso delle forze di polizia, ma integrativo e sussidiario nell'immediato», ha spiegato il sottosegretario all'Interno, con delega alla pubblica sicurezza, **Alfredo Mantovano**. Che aggiunge: «Poichè esistono 25mila unità in meno nelle forze di polizia - ha detto **Mantovano** - ad esempio per via di concorsi non fatti, vi è stato un primo intervento,

come quello dei 3000 soldati, che ha permesso di colmare alcune lacune, quelle più evidenti, nelle grandi città e con alcuni compiti specifici». Oltretutto, aggiunge **Mantovano**, «oggi ai sindaci non si chiede più soltanto di amministrare la città dal punto di vista dell'aspetto del traffico e dei servizi, ma di dare un contributo anche alla sicurezza».

Domani, comunque, se ne discuterà al Comitato nazionale per l'ordine pubblico. Poi, nei giorni successivi, ci sarà la valutazione più ampia della questione da parte del Consiglio superiore della difesa presieduto dal capo dello Stato.

Gravino e Bruni » PAG. 4 e 5



SICUREZZA, I SOLDATI RESTERANNO NELLE CITTÀ

SUBITO LA PROROGA DI SEI MESI PER I 3MILA GIÀ OPERATIVI POI SI PENSERÀ AD AUMENTARLI

**DIMINUISCE LA CRIMINALITÀ: NEL 2008 L'11,4%
DI REATI IN MENO. LE VIOLENZE CALANO DELL'8,8%**



**WALTER VELTRONI
PROMETTE: «NON FAREMO
DEMAGOGIA SUGLI STUPRI».
MA IL PD CONTINUA
A STRUMENTALIZZARLI
DA SETTIMANE**



**IGNAZIO LA RUSSA
«CON LORO I REATI SONO
CALATI ANCHE DEL 40%
MA INCREMENTARNE
IL NUMERO NON È COSÌ FACILE.
STUDIEREMO COME FARE»**

◆ Annamaria Gravino

Assicura che dal Pd non ci sarà mai «un tentativo di strumentalizzare» del tema della sicurezza, sottolinea che su argomento come gli stupri «non si può fare demagogia» e promette: «Eviterò di metterlo nella friggitoria della politica italiana». Walter Veltroni si fa garante della condotta del partito sugli episodi di violenze sessuali degli ultimi giorni. Ma l'intervento arriva quando ormai le strumentalizzazioni sono giunte al culmine e non manca a sua volta di toni polemici. «Io non voglio fare de-

magia, ma voglio solo ricordare che ci fu chi organizzò una manifestazione di partito a Roma nel luogo in cui, un giorno prima, una donna era stata uccisa dopo un'aggressione», sostiene Veltroni, che fino al momento dell'omicidio Reggiani aveva sempre rifiutato di ammettere l'esistenza di quel problema criminalità che il centrodestra (e i cittadini) evidenziavano da tempo. E ancora: «È una materia su cui ci si sveglia la mattina e si parla», commenta il leader del Pd riguardo l'idea del premier di aumentare i soldati impiegati nelle città per l'ordine pubblico, giunta proprio in risposta all'allarme stupri.

«Trentamila» è il numero indicato da Silvio Berlusconi, che viene attaccato dall'opposizione anche per quella che Maurizio Gasparri definisce «una battuta infelice». «Ci vorrebbe un soldato per ogni bella ragazza», aveva detto il premier domenica nel tentativo di spiegare quanto sia complesso garantire la piena sicurezza, anche di fronte a un ingente impiego di forze sul territorio. Ne è scaturito un putiferio, alimentato dal Pd e dallo stesso Veltroni, nonostante Berlusconi avesse chiarito subito di ritenere «lo stupro un reato incivile, assolutamente indegno ed esecrabile» contro il quale lo Stato deve mettere in campo tutte le energie possibili: l'ipotesi dei «trentamila soldati», appunto. Giovedì il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, la porterà all'at-



**ROBERTO MARONI
GIOVEDÌ PRESENTERÀ
AL CAPO DELLO STATO
«L'IPOTESI» DI BERLUSCONI
DI IMPIEGARE 30MILA MILITARI
PER L'ORDINE PUBBLICO**





tenzione del Consiglio supremo della difesa, presieduto dal capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Lo stesso Maroni conferma che moltiplicare per dieci il numero di soldati nelle città è solo «un'ipotesi», mentre è certo che già domani, nel corso della riunione del comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, sarà varata la proroga di sei mesi per i tremila militari già impegnati

al fianco delle forze dell'ordine. «Il loro lavoro va valutato positivamente», commenta il titolare del Viminale, che sottolinea come «in Italia non esiste un'emergenza sicurezza, né un'emergenza criminalità organizzata, esiste invece – chiarisce – un'emergenza immigrazione clandestina». Il ministro invita a concentrare l'attenzione su questo e rivolge un appello a «tutte le forze politiche» perché si evitino allarmismi. Un appello che il ministro lega ai dati sul calo della criminalità: nel 2008 i crimini in Italia sono scesi dell'11,4 per cento. Le violenze sessuali, in particolare, sono calate dell'8,8 per cento con una discesa in valore assoluto di 432 unità. «Il nostro obiettivo – spiega Maroni – è ridurre a zero. Se i militari potessero aiutare a ridurre, magari della metà, sarebbe un fatto estremamente positivo».

Intanto, un dato inequivocabile sui risultati dell'impiego dei militari già c'è e lo fornisce il ministro della Difesa, Ignazio La Russa: «Nei quartieri in cui sono stati impiegati i militari, i reati sono diminuiti dal venti al quaranta per cento e la percezione di sicurezza da parte dei cittadini è aumentata a dismisura». Anche La Russa, comunque, sottolinea che «uno schieramento così massiccio è qualcosa che ancora non è operativo e che forse non lo sarà per un po'». Il ministro della Difesa ricorda che «più di ottomila soldati sono impiegati all'estero e con le turnazioni significa 24mila l'anno; poi ci sono quelli impegnati in vari servizi ed operazioni, da Strade sicure a Città pulite, quelli contro la criminalità organizzata». Per questo trovare così tanti soldati «non sarebbe facile». Non c'è alcun dubbio, infatti, sull'utilità dei militari in città al fianco delle forze di polizia: «Sicuramente servono». «Ecco perché – prosegue La Russa – ho detto: "studiamola questa proposta", che ho fatto io stesso e che il premier ha rilanciato in modo così importante, magari cercando di associare ai militari altri corpi dello Stato, come la guardia di finanza o

gli uomini della polizia municipale o provinciale, adeguatamente istruiti». Ma La Russa sottolinea anche che «il perno del sistema di sicurezza restano le forze di polizia: sono loro che hanno il compito di far rispettare l'ordine e la legalità nelle città». E senza le forze dell'ordine «naturalmente non basterebbero centomila soldati».

Un punto sul quale si sofferma anche il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**, precisando che «il discorso dei militari non è sostitutivo delle forze di polizia, ma integrativo e sussidiario nell'immediato». Sul futuro della misura **Mantovano** si sofferma anche su un discorso di ordine pratico: «La stima dei costi è indispensabile, così come è stata fatta per i tremila, perché un impiego più significativo dei militari deve passare attraverso un decreto legge o comunque una misura legislativa, e quindi una norma di copertura che individui la stima dei costi».

Un ragionamento lineare, che diversi rappresentanti del governo hanno più volte esposto ma che non è mai arrivato alle orecchie dell'opposizione. «Il contrasto alla criminalità diffusa – sostiene il ministro ombra dell'Interno, Marco Minniti – snatura le forze armate e poi si mortificano le forze di polizia». E ancora, per Minniti, «la presenza di trentamila soldati nelle città, cioè dieci volte quelli oggi usati darebbe la sensazione dello stato d'assedio, dello stato d'emergenza permanente». Sostanzialmente sulla stessa linea si attestano anche l'Idv e l'Udc. Gli italiani però la pensano diversamente: secondo un sondaggio di Sky Tg24 fra i propri spettatori, infatti, solo il 23 per cento del campione non condivide la proposta di Berlusconi di aumentare di dieci volte i militari di pattuglia nelle città, mentre il 77 per cento dei cittadini è totalmente d'accordo.

L'altro punto su cui l'opposizione continua ad alzare il polverone è – si diceva – la «battuta» di Berlusconi. Mentre le donne del centrodestra, da Barbara Saltamertini di An a Carolina Lussana della Lega, ricordano che per affrontare il dramma delle violenze sulle donne è necessario andare oltre gli schieramenti e le posizioni pregiudiziali, Anna Finocchiaro insiste: «Vedo che da destra si cerca di sminuire e derubricare a battuta infelice le frasi offensive che il presidente del Consiglio. Dietro quelle frasi c'è invece la sottovalutazione del fenomeno della violenza sulle donne,

che il governo dimentica o pensa di risolvere con più soldati per strada». E se Beatrice Lorenzin chiama la Finocchiaro a dimostrare la buona fede del Pd al momento in cui ci sarà da votare le leggi sullo stalking e sulle violenze, è Emma Bonino a sottolineare che «il presidente del Consiglio si lascia andare a battute di dubbio gusto, ma su questa allerta stupri nella passata legislatura anche qualche voce della sinistra era stata sopra le righe e non adeguata». E il riferimento è proprio a Walter Veltroni e al modo in cui si comportò dopo l'omicidio Reggiani.

